



Galileo Galilei



Charles Laughton nel « Galilei » 1947

Alla vigilia della rappresentazione al Piccolo Teatro di Milano

## Il Galileo della storia e il Galileo di Brecht

**Il dramma brechtiano coglie alcuni tratti fondamentali della personalità dello scienziato - Il « pre-illuminismo » galileiano e il problema del « disimpegno della scienza »**

La rappresentazione della *Vita di Galileo* di Bertolt Brecht, che sarà portata in scena nei prossimi giorni dal Piccolo Teatro della Città di Milano, può venir considerata un fatto di rilievo nazionale per la cultura italiana. I motivi che ci inducono a questo giudizio sono parecchi: innanzitutto il valore intrinseco dell'opera, che si è tenuto, nonostante i numerosi citazioni, i rimandi e i commenti dei capolavori di Brecht) che finora non era mai stata recitata in Italia; in secondo luogo la decisione di affrontare la difficile impresa pochi mesi prima che abbiano inizio le celebrazioni del quarto centenario della nascita di Galileo (1564-1964); in terzo luogo la crescente attualità del problema sovlevuto da Brecht nel dramma in questione, cioè il problema della responsabilità della ricerca scientifica in campo etico-filosofico-politico.

Lasciamo ad altri, più competenti di me, il compito di esaminare l'aspetto artistico dell'impresa, desidero subito sottolineare che la direzione del Piccolo Teatro si è espressamente proposta, con la sua coraggiosa iniziativa, di attrarre fin d'ora l'attenzione del pubblico all'importanza della figura storica di Galileo (oltreché sul *Galileo* di Brecht), figura che merita di venire seriamente studiata per la ricchezza e complessità di insegnamenti che essa ci può impartire anche a distanza di quattro secoli. E' dunque, a questo proposito, segnalare lo scrupolo con cui il regista e gli attori si sono storti, ormai da vari mesi, a imitare la vita di Galileo, attraverso ampie letture sia delle sue opere, sia delle più moderne ricerche intorno a lui e alla società italiana del Seicento.

Sempre al fine predetto è stata allestita, nella sede stessa del Teatro, una istruttiva mostra galileiana ed è stata organizzata una serie di conferenze sui più significativi scrittori dei grandi scienziati, nonché la permanenza oggi vivo dei suoi preziosi insegnamenti.

Come è ben noto, Brecht non ha certo voluto, col proprio dramma, compiere una ricostruzione storicamente fedele della personalità di Galileo. E' tuttavia innegabile che pure nella libertà artistica della sua raffigurazione, egli ha saputo evidenziare alcuni tratti del più caratteristici del Galileo filologico: quei tratti che hanno fatto concordemente riconoscere proprio in lui, anziché in altri pur valentissimi pensatori della sua epoca (quali Kepler, Cartesio, ecc.), il vero iniziatore della rivoluzione scientifica moderna.

Basti ricordare la tenacissima lotta di Galileo per erigere la nuova scienza compiutamente ai fini della conoscenza aristotelica del mondo, il suo sforzo di legare il lavoro degli scienziati a quello dei tecnici (superando una frattura che durava da millenni), la sua costante polemica contro la cultura libresca, contro il principio d'autorità, contro la confusione tra fisica e metafisica, ecc. Basti infine ricordare, insomma, la coraggiosa e intrisa di spirito critico decisione di esporre i risultati delle ricerche scientifiche in lingua italiana (cioè nella lingua delle persone incerte, anziché in latino (conosciuto esclusivamente dai dotti): « Io l'ho scritta vulgare », spiegava Galileo a un amico, riferendosi alla raccolta delle proprie lettere sulle macchine solari, « perché ho bisogno che ogni persona la possa leggere... e la ragione che mi muove è di vedere che mandandosi per gli Studi indifferentemente i giovani

per farsi medici, filosofi etc., e come molti si applicano a tali professioni essendovi inettissimi, così altri, che saranno atti, restano occupati nelle cure familiari o in altre occupazioni aliene dalla letteratura... e io voglio che' vegghino che la natura, e' come gli ha dato gli occhi per veder l'opere sue, gli ha ancor dato il cervello da poter intendere e capire».

La fiducia di Galileo nella ragione, nella sua capacità di difendersi fra tutti gli uomini, di vincere qualunque ostacolo, è una dei caratteri più profondi e più costanti della personalità del nostro scienziato, non una libera creazione artistica di Bertolt Brecht; costituisce a pieno titolo la propria battaglia, trasformandola da semplice lotta contro la vecchia fisica in lotta generale per il rinnovamento dell'umanità. Ma egli non ha avuto questo coraggio: ha preferito porre la propria apertura a quella di Galileo, perché la usassero o non la usassero o ne abusassero, a seconda dei loro fini; e ciò ha accettato in una condizione servile, rinunciando a indagare con spirito critico il problema dei fini, cioè il problema della utilizzazione della scoperta scientifica, del loro diretto inserimento nell'ideologia di essi fu l'illusione del popolare e febbrile « socialismo » dei Conti, il disegno storico della letteratura italiana del Fornaciari e i Precursori di Dante, D'Ancona cui va aggiunta la prima collana organica dei classici latini con la collaborazione di Antonio e Isidoro Del Lungo, del Rignutti, del Mestica, del Cesareo. Ma già la filologia allarga il suo orizzonte, divenuta parte integrante di una più ampia visione della storia della cultura e le Sansoni che stabiliscono questa esigenza di una cultura democratica, riscontrabile in molti dei più illustri critici scrittori, letterati: da Rava a Milanesi, da Carducci a Villari, da Bartoli a Biagi, da Torruca a Mazzoni.

Ludovico Geymonat

per ovunque lo spirito critico, finirà per tradire la propria missione. In tal caso diventerà ben presto un fattore, non di progresso, ma di autocratica rottura di se stessa più che di progressivo disumanesimo della società. « Ed ogni nuova macchina non sarà che fonte di nuovi triboli per l'uomo. E quando, coll'andar del tempo, avrete scoperto tutto lo scopribile, il vostro progresso non sarà che un progressivo allontanamento dall'umanità ».

Ludovico Geymonat

del copernicanesimo. L'amarra, implacabile, autocritica che questi compie — nell'ultima scena — di fronte al proprio discepolo Andrea Sarthi costituisce una delle pagine più forti del dramma brechtiano.

Per alcuni anni — afferma l'ormai vecchio scienziato — ebbe la stessa forma di una pubblica autorità: « era una forza che avrebbe potuto crescere e vincere, valido per il rinnovamento dell'umanità. Ma egli non ha avuto questo coraggio: ha preferito porre la propria apertura a quella di Galileo, perché la usassero o non la usassero o ne abusassero, a seconda dei loro fini; e ciò ha accettato in una condizione servile, rinunciando a indagare con spirito critico il problema dei fini, cioè il problema della utilizzazione della scoperta scientifica, del loro diretto inserimento nell'ideologia di essi fu l'illusione del popolare e febbrile « socialismo » dei Conti, il disegno storico della letteratura italiana del Fornaciari e i Precursori di Dante, D'Ancona cui va aggiunta la prima collana organica dei classici latini con la collaborazione di Antonio e Isidoro Del Lungo, del Rignutti, del Mestica, del Cesareo. Ma già la filologia allarga il suo orizzonte, divenuta parte integrante di una più ampia visione della storia della cultura e le Sansoni che stabiliscono questa esigenza di una cultura democratica, riscontrabile in molti dei più illustri critici scrittori, letterati: da Rava a Milanesi, da Carducci a Villari, da Bartoli a Biagi, da Torruca a Mazzoni.

Non mancano, nel frattempo, gli interessi spiccatamente scientifici (la scienza riesce a oltrepassare l'esilio in cui l'aveva relegata l'umanesimo retorico) ed escono i volumi sulla zoologia di Guevara e Cavanna e sulla Botanica di Lanza e Parmentier.

Nel frattempo che va dal 1915 al 1918, la atmosfera grave ed inquieta della guerra non impedisce alla Casa Sansoni di allargare il programma della sua attività editoriale: proprio nel momento di maggiore chiusura nazionalistica (si ricordi la retorica patriottica della pace « tradita » di recriminazioni e di incertezze, nasce la biblioteca sansoniana straniera il cui scopo fondamentale sarà quello di favorire un processo osmotico di cultura europea. Vedi Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientifici di fisica e di matematica, nasce una vera editoria scientifica, mentre ci si impegni negli studi di prestoria, di protostoria e di archeologia, ha vita nel 1949 la biblioteca storica del Rinascimento diretta da Garin (che già più di dieci anni fa aveva fondato la collana « Grandi classici stranieri » che comprendeva Shakespeare, Goethe, Calderon de la Barca, Cervantes, Lope de Vega, Rilke, Molnár, Tolstoj, De Musset, Flaubert, Stendhal, De Foe, Neruda. Nell'immediato dopoguerra gli interessi della Sansoni investono campi fino allora inesplorati: escono testi scientific